

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cantone e cultura: Mendrisiotto in serie B?

Nel 2008 il Consiglio di Stato, a titolo di misura di risparmio, propose di chiudere la Biblioteca cantonale di Mendrisio.

Questa proposta raccolse la giusta indignazione della popolazione Mendrisiotto, incredula di fronte alla miopia culturale di una simile scelta.

Nel giro di poche settimane, grazie alla mobilitazione della società civile e delle autorità comunali, furono raccolte diverse migliaia di firme, a testimonianza dell'attenzione del Mendrisiotto per la "sua" biblioteca.

Il Consiglio di Stato accettò quindi di ritornare sui suoi passi, ma impose al Comune di Mendrisio una Convenzione, sottoscritta nel 2014, mediante la quale il Comune si impegnavo a finanziare la metà degli stipendi dei bibliotecari (punto n. 11).

Oggi la biblioteca cantonale di Mendrisio ha sede presso la Filanda, una realtà culturale straordinaria che, a pochi mesi dalla sua inaugurazione, e grazie all'encomiabile impegno di tanti volontari (le "filandere" e i "filanderi"), ha saputo ritagliarsi uno spazio prezioso nella vita comunitaria del Mendrisiotto.

Chiunque sia stato alla Filanda ha senz'altro potuto apprezzare la professionalità dei bibliotecari e dei volontari, la ricchezza dell'offerta culturale, ma soprattutto la costante presenza di tante persone in un clima di grande familiarità.

Lo scorso 19 dicembre 2018 Stefano Vassere, direttore del Sistema bibliotecario ticinese, ha certificato il successo della Filanda anche dal profilo "bibliotecario": "i dati dei prestiti, catalogazioni, utenti e utenti regolari, sono più che incoraggianti, sono dati clamorosamente alti. Faccio un esempio: i nuovi utenti, che di solito in un anno nella vecchia biblioteca cantonale di Mendrisio, erano ca. 50, nei primi 3 mesi della Filanda sono 600" (<https://www.ticinonews.ch/ticino/476017/filanda-un-successo-analogico>).

Il successo della Filanda giustifica che il Cantone ritorni a trattare la biblioteca cantonale di Mendrisio alla stregua delle altre biblioteche cantonali, la situazione di oggi è in effetti umiliante per Mendrisio e per il Mendrisiotto.

Dalla lettura del Preventivo 2019 (poste 672-677) si rileva che:

	Personale	Libri/riviste/ documentazione
Biblioteca cantonale di Bellinzona	CHF 1'328'300.00	CHF 110'300.00
Biblioteca cantonale di Locarno	CHF 791'700.00	CHF 101'700.00
Biblioteca cantonale di Lugano	CHF 1'384'500.00	CHF 148'700.00
Biblioteca cantonale di Mendrisio	CHF 172'000.00	CHF 31'700.00

Il confronto è palesemente impietoso: le spese per il personale ammontano a ca. il 15%-20% delle spese del personale delle altre biblioteche, mentre gli importi destinati all'acquisto di libri/riviste/documentazione ammontano al ca. 20-30% di quello attribuito alle altre biblioteche.

Il Mendrisiotto merita di essere considerato come le altre regioni del Ticino, anche come riconoscimento dei grandi sforzi – in risorse umane e investimenti – compiuti dal Comune di Mendrisio e della sua popolazione per vitalizzare in modo tanto virtuoso la biblioteca cantonale.

Per questo motivo interroghiamo il Consiglio di Stato come segue:

1. Il Consiglio di Stato esige dai Comuni di Bellinzona, Locarno e Lugano dei contributi per le rispettive biblioteche cantonali? Se sì, di che entità?
2. Se no, il Consiglio di Stato, anche alla luce del successo della Filanda, non ritiene opportuno ridefinire la Convenzione del 2014 con il Comune di Mendrisio, allineando la situazione della biblioteca cantonale di Mendrisio alle altre biblioteche cantonali?
3. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno ridefinire gli importi attribuiti alla biblioteca cantonale di Mendrisio, adeguandoli a quelli attribuiti alle altre biblioteche cantonali?

Maurizio Agustoni
Fonio - Pagani